

POLITICA

Il senatore del Pd è critico sulla nuova formazione «Per l'Italia»: «Questa riduzione ai numeri primi mi sembra più un sintomo di crisi che un'innovazione»

«Prima delle elezioni europee vanno approvate la legge elettorale e in prima lettura la riforma costituzionale Lavoro, il Trentino sia laboratorio per la flexsecurity»

Tonini: nel 2014 Letta non ha più alibi

«Turbolenze politiche finite»
Boccia il nuovo partito di Dellai

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

Il governo Letta e il Pd, che è il principale partito che lo sostiene, nel 2014 si giocano ogni credibilità residua sulla capacità di fare le riforme promesse: dalla legge elettorale alla riforma costituzionale a quelle economiche. Il tutto insieme all'impegno per dare nuovo impulso al progetto europeo, che ha raggiunto un livello di popolarità e fiducia tra i più bassi, nell'anno delle elezioni e del semestre a guida italiana dell'Ue.

Il senatore trentino del Pd, Giorgio **Tonini**, che ha sostenuto Matteo Renzi come segretario del partito, ha chiuso quest'anno l'attività in Senato con la soddisfazione di una legge di stabilità che definisce: «Di grandissima importanza per la nostra autonomia speciale perché ha aumentato le nostre prerogative ed è stata frutto di un lavoro di squadra della delegazione del centrosinistra autonomista». Sull'anno entrante ha aspettative molto alte sia su Letta che sul Pd a guida Renzi. **Senatore Tonini, nella conferenza stampa di fine anno il premier**

Enrico Letta ha promesso di riuscire a fare in pochi mesi quello che non ha realizzato nel 2013. Perché dovrebbe riuscirci?

Perché la fase di turbolenza politica è finita. Quello che doveva essere chiarito è stato chiarito. Il Pdl si è diviso in Forza Italia, che è uscita dal governo, e Nuovo centrodestra; il Pd ha fatto il suo congresso e ne è uscito secondo me rafforzato da una linea chiara che è quella di Renzi; infine, anche Scelta Civica si è divisa con la nascita di Per l'Italia. Oggi gli alibi sono finiti, ma la maggioranza benché più limitata numericamente è più affidabile.

A proposito, cosa pensa della decisione di Lorenzo Dellai di lasciare Scelta Civica per dare vita al raggruppamento di «popolari» Per l'Italia?

Rispetto questa scelta, ma penso che non sia più il tempo di partiti monoculturali. Credo nei grandi partiti, che fanno lo sforzo di mettere insieme storie e culture diverse per parlare al nostro tempo. Anche Scelta Civica era nata con questa ambizione. Ora, questa riduzione ai numeri primi di «Per l'Italia» mi sembra più un sintomo di crisi che di innovazione. Comunque

l'importante è che siamo uniti a sostegno del governo Letta. **Tornando al governo, quali sono nell'ordine le cose che secondo lei il governo e la maggioranza dovrebbero fare subito?**

La prima è la legge elettorale. Ci sono due modelli a confronto: quello D'Alimonte-Nicoletti, che è un rimaneggiamento del Porcellum (proporzionale con preferenze su circoscrizioni piccole e poi il doppio turno); oppure un Mattarellum modificato con collegi uninominali e la quota del 25% come premio di maggioranza. Personalmente preferisco i collegi. La discussione è matura ed è necessario, come ha detto Renzi, arrivare alla approvazione definitiva prima delle elezioni europee di maggio insieme al varo in prima lettura della riforma costituzionale che abolisce il Senato sostituendolo con la Camera delle autonomie e riduce il numero dei deputati. **Renzi ha anche promesso un piano per il lavoro a gennaio. Serve modificare i contratti di lavoro per creare occupazione?**

Il modello del Pd è la flexsecurity del Nord Europa e come ha detto Rossi il Trentino potrebbe essere laboratorio per spe-

rimentare nuovi ammortizzatori e contratti. La riforma del mercato del lavoro è una delle leve utili per incentivare nuove assunzioni e investimenti in Italia, insieme alla riduzione delle tasse sul lavoro.

Letta ha promesso che userà i risparmi della spending review per ridurre il cuneo fiscale. Ce la farà? Dopo aver perso un anno sull'Imu il governo deve tornare a concentrarsi sulla riduzione delle imposte su lavoro e imprese. Tutte le risorse risparmiate dalla spending review e tutte quelle recuperate dall'evasione fiscale, che sono decine di miliardi, devono essere concentrate sulla riduzione del costo del lavoro.

Nel 2014 ci saranno le elezioni europee e il semestre europeo a guida italiana. Come pensa che si debba rispondere agli anti-europeisti?

Con fatti concreti. Innanzitutto con la revisione delle regole tra i Paesi dell'eurozona per poter finanziare gli investimenti con i project bond, ovvero l'emissione di titoli europei non per pagare il debito dei singoli Paesi ma i debiti per investimenti in grandi opere. Il governo Letta sta lavorando su questo, altrimenti l'Europa sarà vista solo come matrigna.



Giorgio **Tonini** di Matteo Renzi che sostiene Letta dice: «Deve essere leone e volpe». Machiavelli docet

Trento

Tonini: nel 2014 Letta non ha più alibi
«Turbolenze politiche finite»
Boccia il nuovo partito di Dellai

5.400 EURO DI SCONTO + 4 GOMME INVERNALI

FIAT SEDICI 4X4
23.200 €
17.800 €

www.lapostata.it